QUALI FONTI E QUALI NECESSITÀ DI FINANZIAMENTO PER LE COOPERATIVE?

STUDI & RICERCHE N° 237 - Novembre 2023

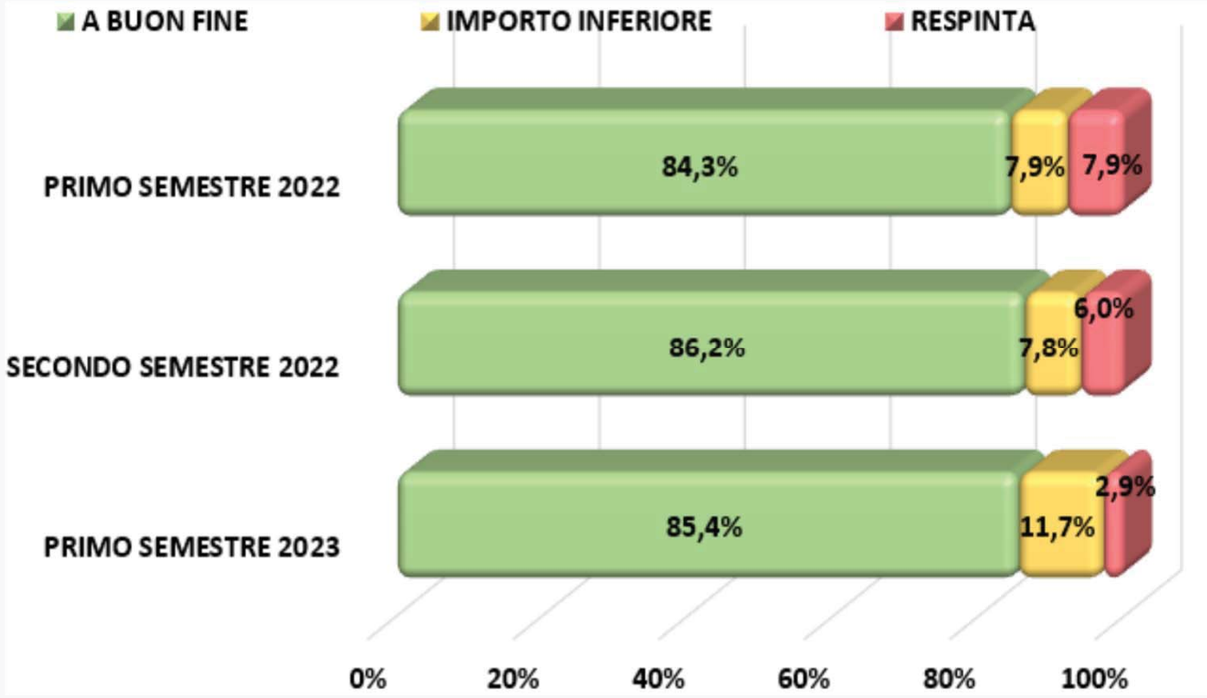
FONDO SVILUPPO

Le richieste di finanziamento agli istituti di credito (primo e secondo semestre 2022 e primo semestre 2023)

Nell'ambito dell'indebitamento finanziario, in uno scenario di deterioramento costante sia della dinamica del *prestito sociale* sia di quella del *prestito obbligazionario*, nonostante si rilevino evidenze di crescita sia della *finanza alternativa* sia dei *prestiti da altri finanziatori*, aumenta anche nel 2022 la dipendenza delle cooperative dal credito bancario. Nell'ambito del cosiddetto «legame bancocentrico» torna crescere anche il peso dell'esposizione debitoria a breve rispetto a quella a medio/lungo termine, quest'ultima considerata più sostenibile *(rif.: Studi & Ricerche n. 232 Settembre 2023)*. In questo contesto, dalle risultanze dell'ultima indagine congiunturale sul sistema Confcooperative *(settembre 2023),* si segnala, anche nel primo semestre 2023 tra le cooperative che si sono rivolte alle banche per un finanziamento (il 39% del totale, erano il 37,8% del totale nel secondo semestre 2022 e il 40,7% del totale nel primo semestre 2022), un irrigidimento delle condizioni di accesso al credito. Nel complesso nei primi sei mesi dall'anno l'85,4% dei richiedenti ha ottenuto l'importo desiderato (era l'86,2% nel secondo semestre 2022). All'11,7% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto (era il 7,8% nel secondo semestre 2022). Il 2,9% degli operatori si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo (era il 6% nel secondo semestre 2022).

GLI ESITI DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO DELLE COOPERATIVE ADERENTI AGLI ISTITUTI DI CREDITO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - luglio 2022, gennaio 2023 e settembre 2023)

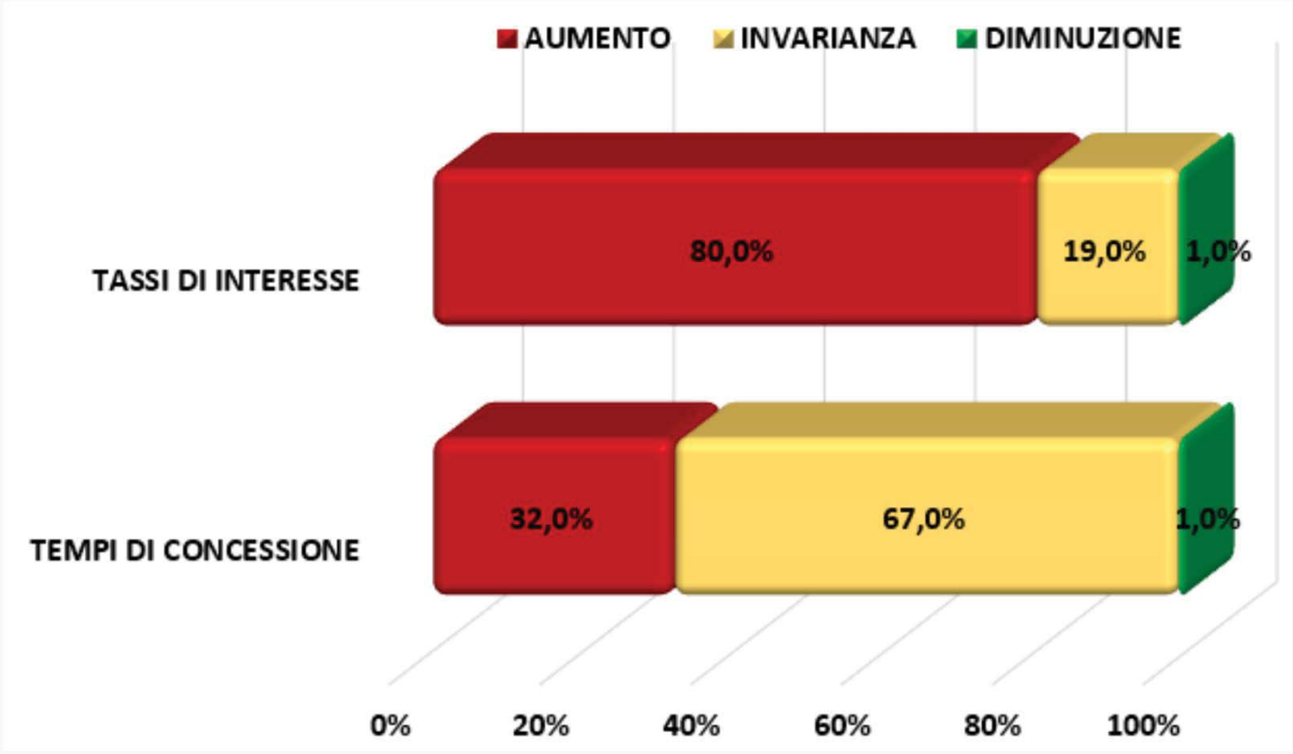


Le condizioni di accesso al credito bancario iter istruttoria e tassi applicati (primo semestre 2023)

Si rafforzano nel primo semestre 2023 le valutazioni prevalentemente negative rispetto alle condizioni generali di offerta. In particolare, con riferimento ai finanziamenti bancari erogati nei primi sei mesi dell'anno, il 67% delle cooperative non ha rilevato variazioni significative dei tempi di istruttoria. Il 32% ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito. Di contro, solo l'1% dei cooperatori ha segnalato, una diminuzione dei tempi di attesa. Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, l'80% delle cooperative ha evidenziato una crescita del tasso lordo applicato dalle banche. Il 19% degli operatori ha segnalato tassi invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione. Solo l'1% dei cooperatori è riuscito a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti. L'aumento dei tassi è stato più marcato tra le PMI cooperative rispetto alle grandi imprese e, come rilevato anche nel 2022, più consistente tra le cooperative del Mezzogiorno rispetto alle altre aree del Paese.

LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO BANCARIO DELLE COOPERATIVE ADERENTI NEL PRIMO SEMESTRE 2023 - ITER ISTRUTTORIA E TASSI APPLICATI -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2023)

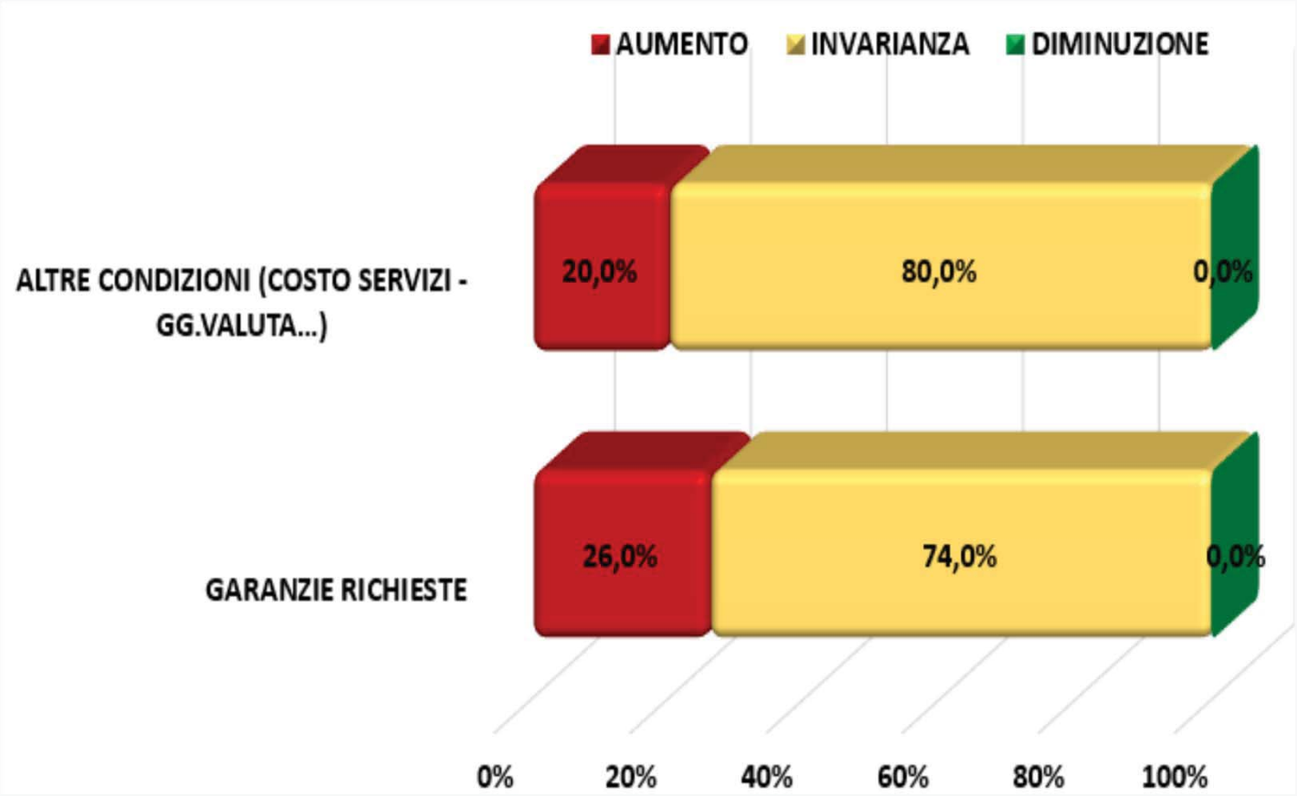


Le condizioni di accesso al credito bancario garanzie richieste e costi accessori (primo semestre 2023)

Anche nel primo semestre 2023 tra le cooperative che hanno ottenuto un prestito dalle banche, una quota rilevante, pari al 26% del totale (quota in crescita rispetto al secondo semestre 2022, dove si attestava al 21,6%), ha segnalato un appesantimento delle garanzie richieste (anche di natura personale). La maggioranza assoluta degli operatori, il 74%, non ha rilevato variazioni significative delle garanzie richieste. Nessuna cooperativa ha registrato, infine, un allentamento del sistema delle garanzie. Con riferimento alle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc...), l'80% dei cooperatori ha segnalato come invariati gli oneri accessori imposti dalle banche rispetto al finanziamento erogato. Il 20% degli operatori ha registrato, invece, un peggioramento delle condizioni accessorie applicate sui nuovi prestiti. Nessun cooperatore è riuscito, infine, a ottenere condizioni accessorie migliori e meno onerose. Si segnala, quindi, un moderato e ulteriore deterioramento delle condizioni generali di accesso al credito bancario nel primo semestre del 2023.

LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO BANCARIO DELLE COOPERATIVE ADERENTI NEL PRIMO SEMESTRE 2023 - GARANZIE RICHIESTE E COSTI ACCESSORI -%-

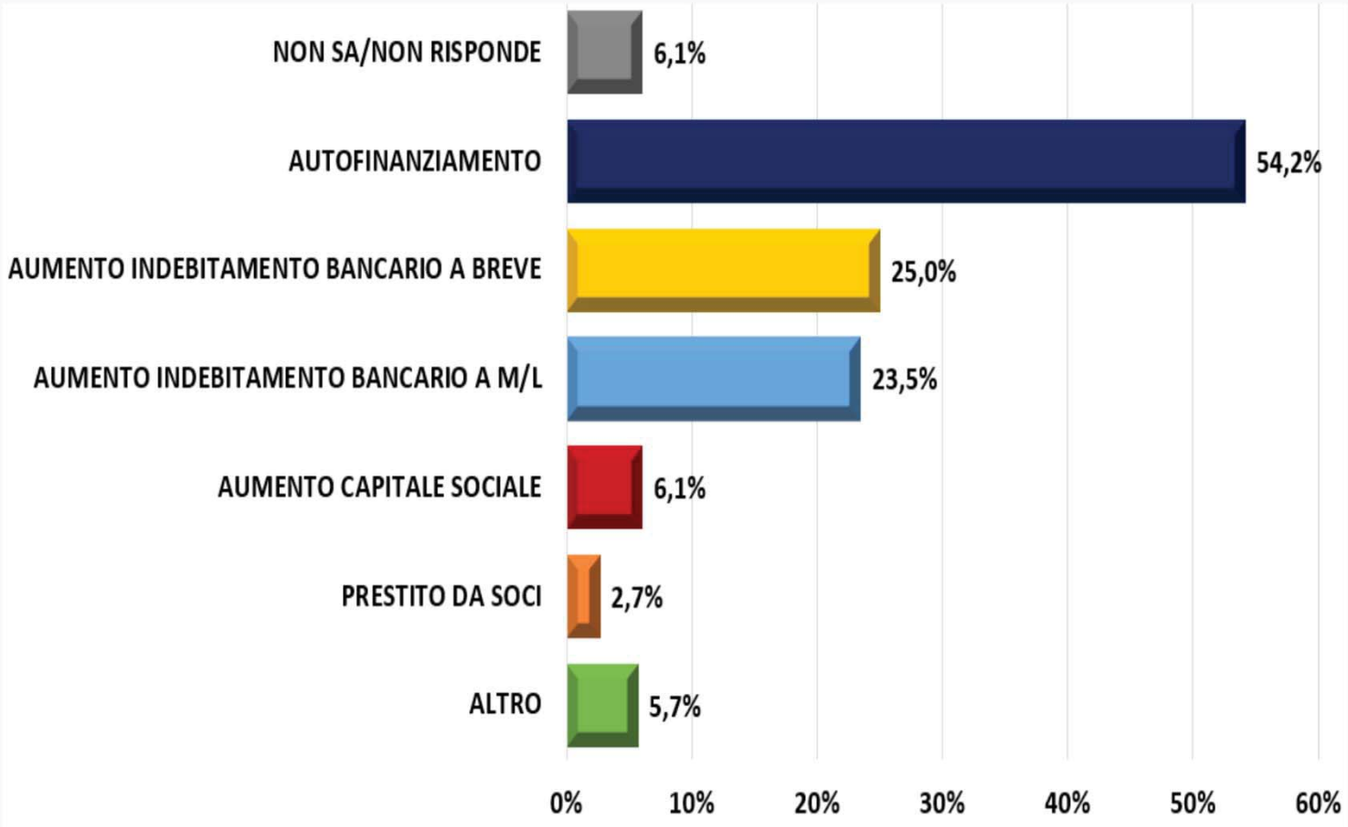
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2023)



Fonti di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi

Sul fronte delle fonti di finanziamento su cui le cooperative possono fare affidamento per finanziare le attività per la fine del 2023 e per i primi mesi del 2024 si evidenzia che la maggioranza assoluta delle imprese, il 54,2% del totale, ricorrerà all'autofinanziamento. Il 6,1% di cooperatori, inoltre, aumenterà la dotazione di capitale sociale. Il 2,7% delle cooperative utilizzerà anche lo strumento del prestito sociale. Un ruolo di primo piano tra le fonti di finanziamento è sempre riconducibile all'indebitamento bancario. In tal senso, il 25% delle cooperative procederà attraverso un aumento dell'esposizione bancaria a breve termine e il 23,5% incrementerà l'esposizione bancaria a medio e lungo termine. Una quota marginale di cooperative, il 5,7% del totale, infine, farà ricorso ad altri finanziatori (non soci e non bancari) e/o ad altri strumenti di raccolta. Il 6,1% dei cooperatori, infine, non ha indicato alcuna fonte.

FONTI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI
PER LE COOPERATIVE ADERENTI NEI PROSSIMI MESI
-%- (max due risposte)
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2023)



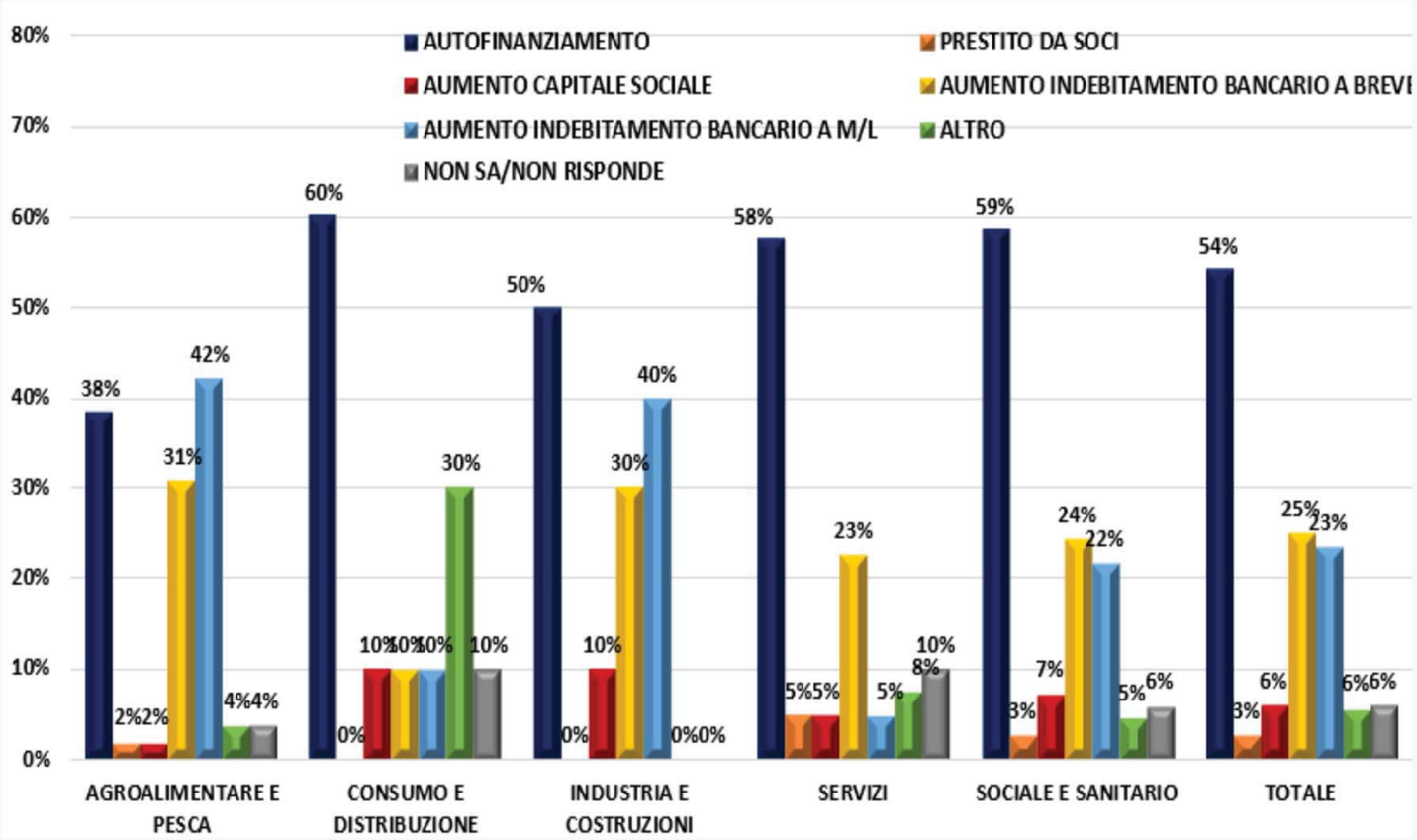
Fonti di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi - settore

In tutti i macro ambiti settoriali oggetto d'indagine, tranne nella cooperazione agroalimentare, l'autofinanziamento rappresenta la fonte principale. La quota di imprese che punterà sull'autofinanziamento raggiunge, infatti, il 60% nel consumo e distribuzione, il 59% nella cooperazione sociale e sanitaria, 58% nei servizi e il 50% nell'industria e costruzioni. Nel settore agroalimentare, invece, l'aumento dell'indebitamento bancario a medio e lungo termine rappresenta con il 42% del totale la fonte principale di finanziamento delle cooperative nei prossimi mesi. Sempre l'agroalimentare segnala la quota più alta di cooperative, pari al 31%, che farà affidamento anche all'indebitamento bancario a breve termine. Sul fronte del debito bancario nella cooperazione sociale e sanitaria e, soprattutto, in quella di servizi (non sociali) la quota di cooperative che si orienterà verso l'aumento dell'esposizione a breve è superiore a quella che ricorrerà all'aumento dell'esposizione a medio e lungo termine. Nella cooperazione di consumo e distribuzione e in quella dell'industria e costruzioni una cooperativa su dieci prevede l'incremento del capitale sociale.

FONTI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI PER LE COOPERATIVE ADERENTI NEI PROSSIMI MESI

***-%- SETTORE** (max due risposte)*

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2023)



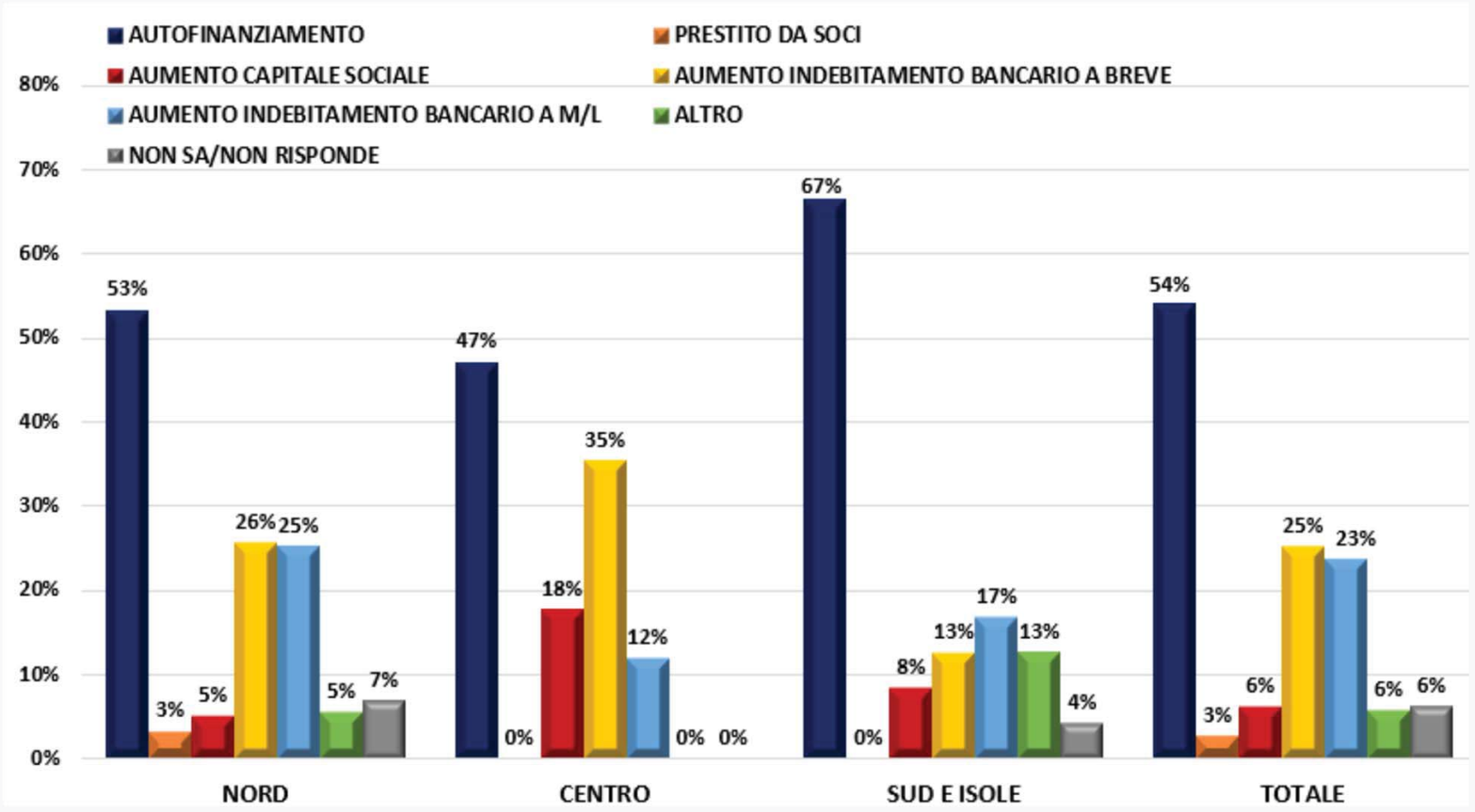
Fonti di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi - area territoriale

Con riferimento alla dimensione territoriale, nel Mezzogiorno si segnala, da una parte, la quota più elevata di cooperative che ricorrerà all'autofinanziamento come principale fonte di finanziaria (il 67%, rispetto al 53% del Nord e al 47% del Centro), dall'altra, la quota più bassa di cooperative che farà affidamento all'indebitamento bancario (il 13%, contro il 35% del Centro e il 26% del Nord). Probabilmente le difficoltà di accesso al credito tra le cooperative del Mezzogiorno trovano riflesso nel maggiore ricorso sia a fonti di finanziamento interne alla cooperativa sia nella ricerca di altri finanziatori (non soci e non bancari). Con riferimento al prestito sociale, infine, si segnala un interesse all'utilizzo dello strumento solo tra alcune cooperative del Nord.

FONTI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI PER LE COOPERATIVE ADERENTI NEI PROSSIMI MESI

***-%- AREA TERRITORIALE** (max due risposte)*

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2023)



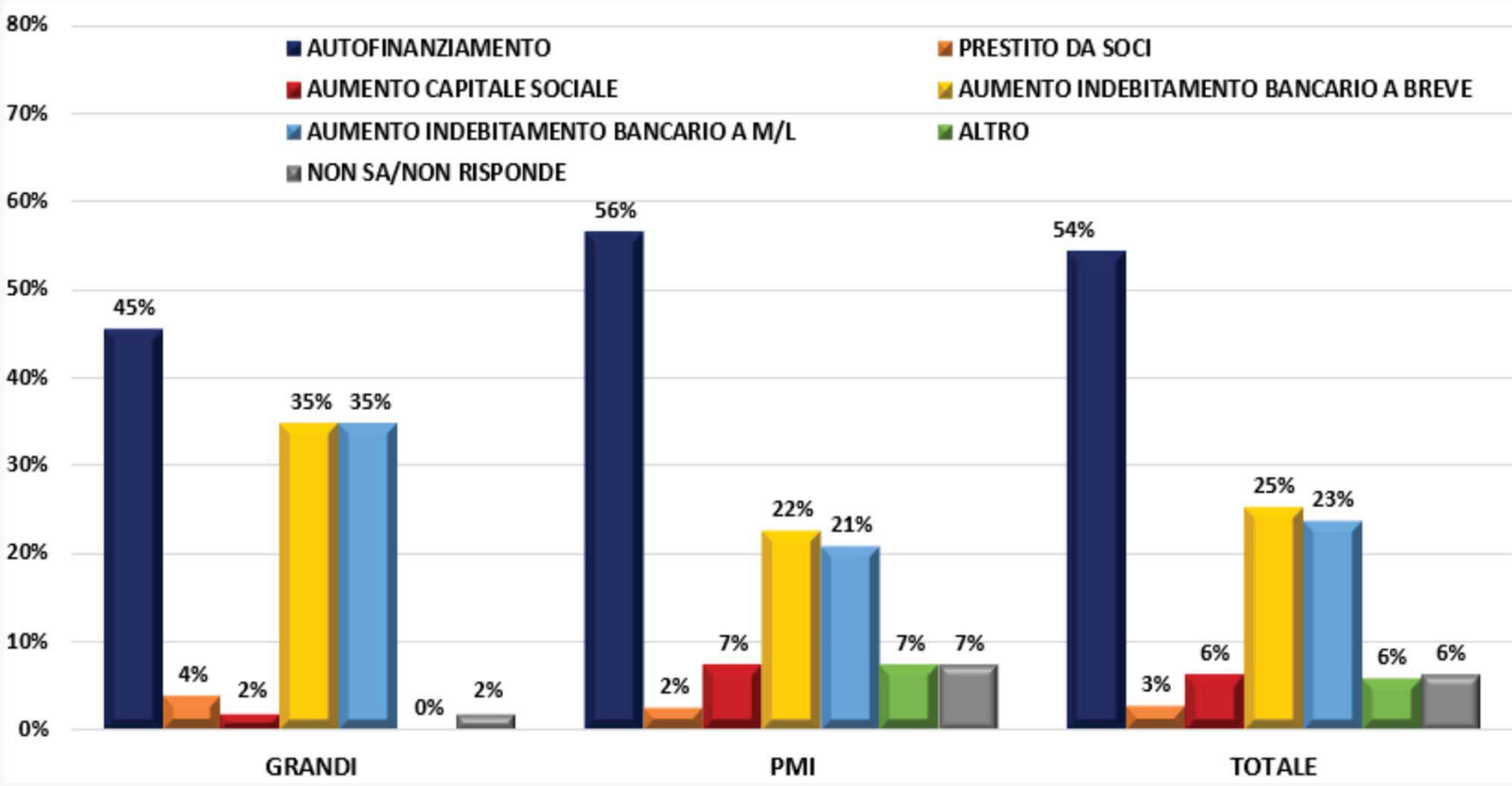
Fonti di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi - dimensione aziendale

Sul fronte della dimensione aziendale, si segnala una quota più elevata di grandi cooperative, rispetto alle PMI, che ricorreranno all'aumento dell'indebitamento bancario, sia nella componente a breve sia nella componente a lungo termine, per finanziare l'impresa. Nel complesso il 56% delle PMI ricorrerà all'autofinanziamento, contro il 45% delle grandi cooperative. L'aumento del capitale sociale rientra tra le fonti di finanziamento principali per il 7% delle PMI, contro il 2% delle grandi imprese. Il ricorso al prestito sociale, sebbene poco utilizzato, è una fonte più rilevante tra le grandi imprese rispetto alle PMI. La ricerca di fonti alternative al prestito bancario e a quello da soci è molto più avvertita tra le PMI rispetto alle grandi cooperative.

FONTI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI PER LE COOPERATIVE ADERENTI NEI PROSSIMI MESI

***-%- DIMENSIONE AZIENDALE** (max due risposte)*

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2023)



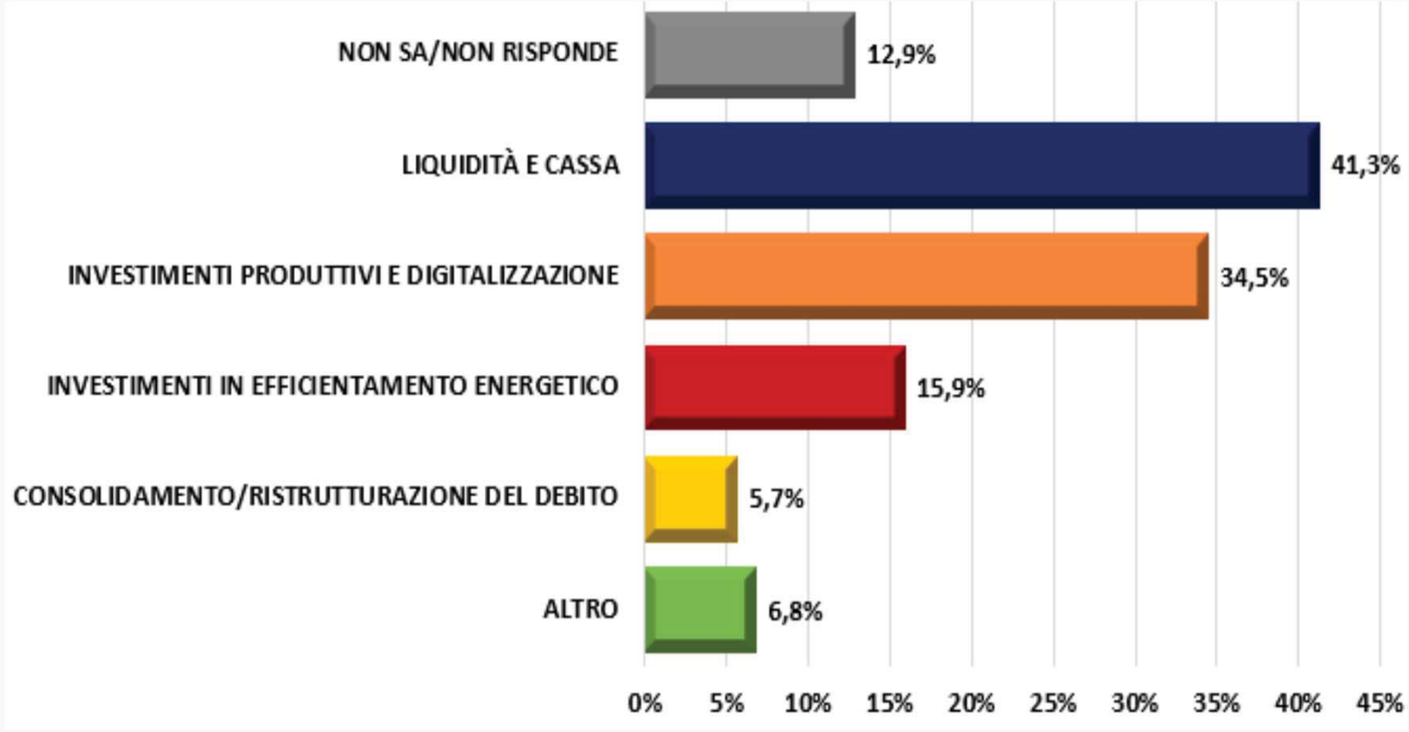
Necessità di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi

Con riferimento alla tipologia di investimenti e più in generale alle necessità di finanziamento delle cooperative per la fine del 2023 e per i primi mesi del 2024, il 41,3% delle cooperative ha segnalato come prioritarie le esigenze di liquidità e di cassa. Il 34,5% ha evidenziato necessità di finanziamento per gli investimenti sul lato della produzione e nella digitalizzazione. Il 15,9% delle cooperative sarà impegnata a finanziare gli investimenti in efficientamento energetico. Il 5,7% sarà impegnato finanziariamente nell'ambito dei processi di consolidamento/ristrutturazione del debito. Il 6,8%, infine, avvierà «altri investimenti» (soprattutto in campo immobiliare con nuove strutture, nuovi punti vendita, o attraverso processi di rigenerazione e ristrutturazione degli ambienti). Il 12,9% delle cooperative non ha dato alcuna indicazione.

NECESSITÀ DI FINANZIAMENTO PER LE COOPERATIVE ADERENTI NEI PROSSIMI MESI

-%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2023)



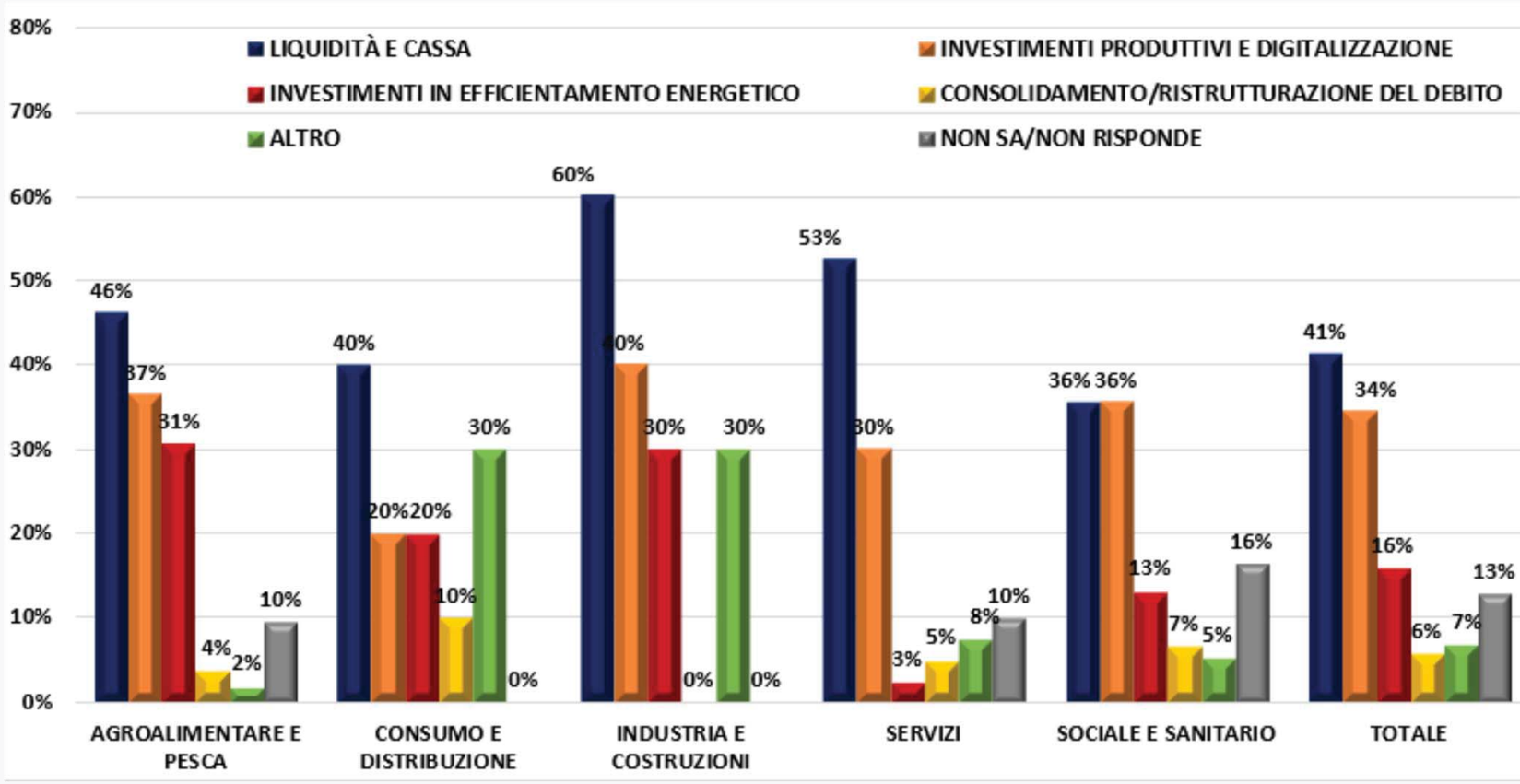
Necessità di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi - settore

Le esigenze di liquidità e di cassa sono predominanti in tutti gli ambiti operativi, con particolare necessità per la cooperazione di produzione e lavoro. L'ambito dell'industria e costruzioni registra la quota più alta di cooperative con necessità di finanziamento in investimenti produttivi e digitalizzazione (il 40%). Nell'agroalimentare si segnala la quota più alta rispetto agli altri settori per le necessità di finanziamento in investimenti in efficientamento energetico (il 31%).

NECESSITÀ DI FINANZIAMENTO PER LE COOPERATIVE ADERENTI PER I PROSSIMI MESI

***-%- SETTORE** (risposta multipla)*

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2023)

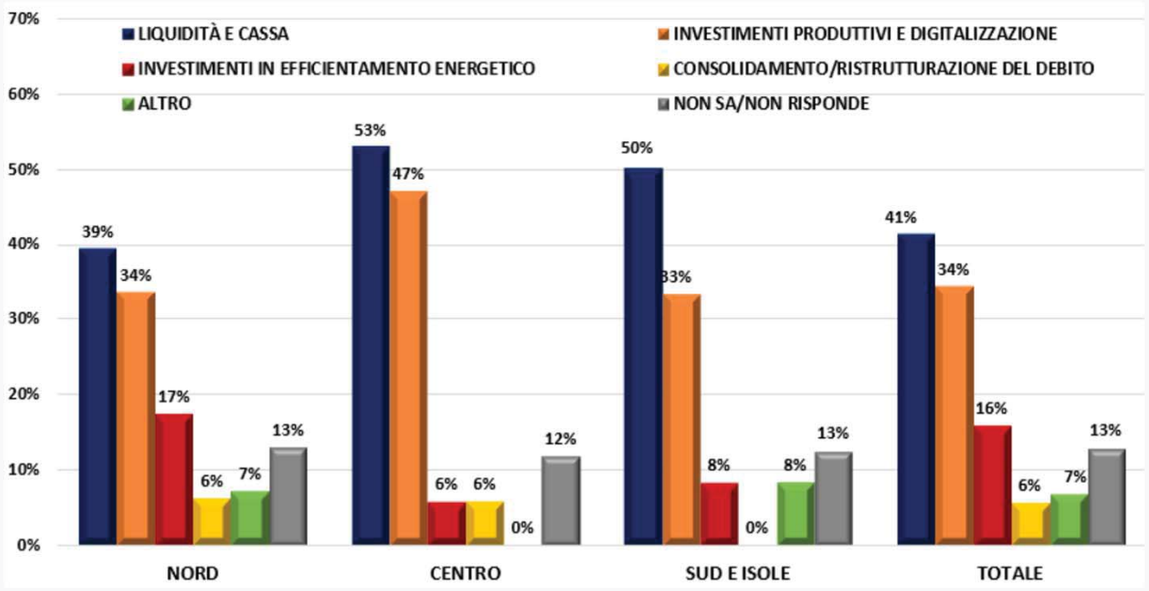


Necessità di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi - area territoriale e dimensione aziendale

Su base territoriale, nel 2022, al Nord si segnala la quota più alta di cooperative che investirà in efficientamento energetico (il 17%, contro il 6% del Centro e l'8% del Mezzogiorno). Al Centro si registra la quota più alta di cooperative che investirà nel processo produttivo. Nel complesso sia al Centro sia nel Mezzogiorno le necessità di investimenti per la liquidità e la cassa sono avvertite come prioritarie dalla maggioranza assoluta delle cooperative. Anche tra le grandi imprese e non solo tra le PMI le necessità di finanziamento per la gestione della liquidità e della cassa sono le più avvertite.

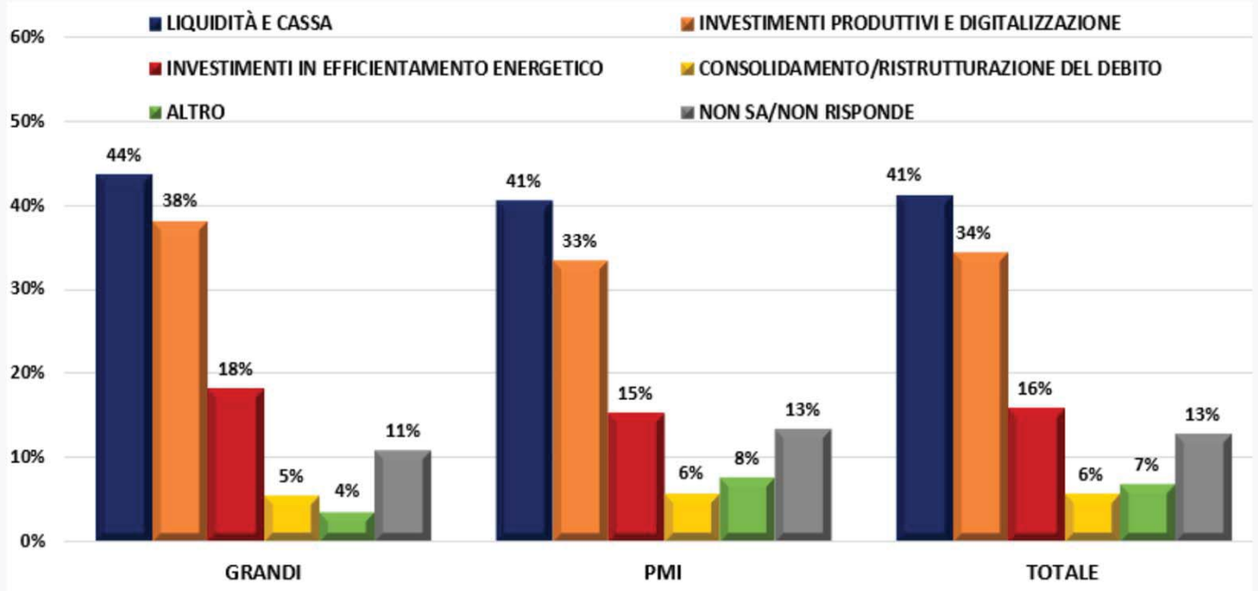
NECESSITÀ DI FINANZIAMENTO PER LE COOPERATIVE ADERENTI PER I PROSSIMI MESI *-%- AREA TERRITORIALE (risposta multipla)*

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2023)



NECESSITÀ DI FINANZIAMENTO PER LE COOPERATIVE ADERENTI PER I PROSSIMI MESI *-%- DIMENSIONE AZIENDALE (risposta multipla)*

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2023)



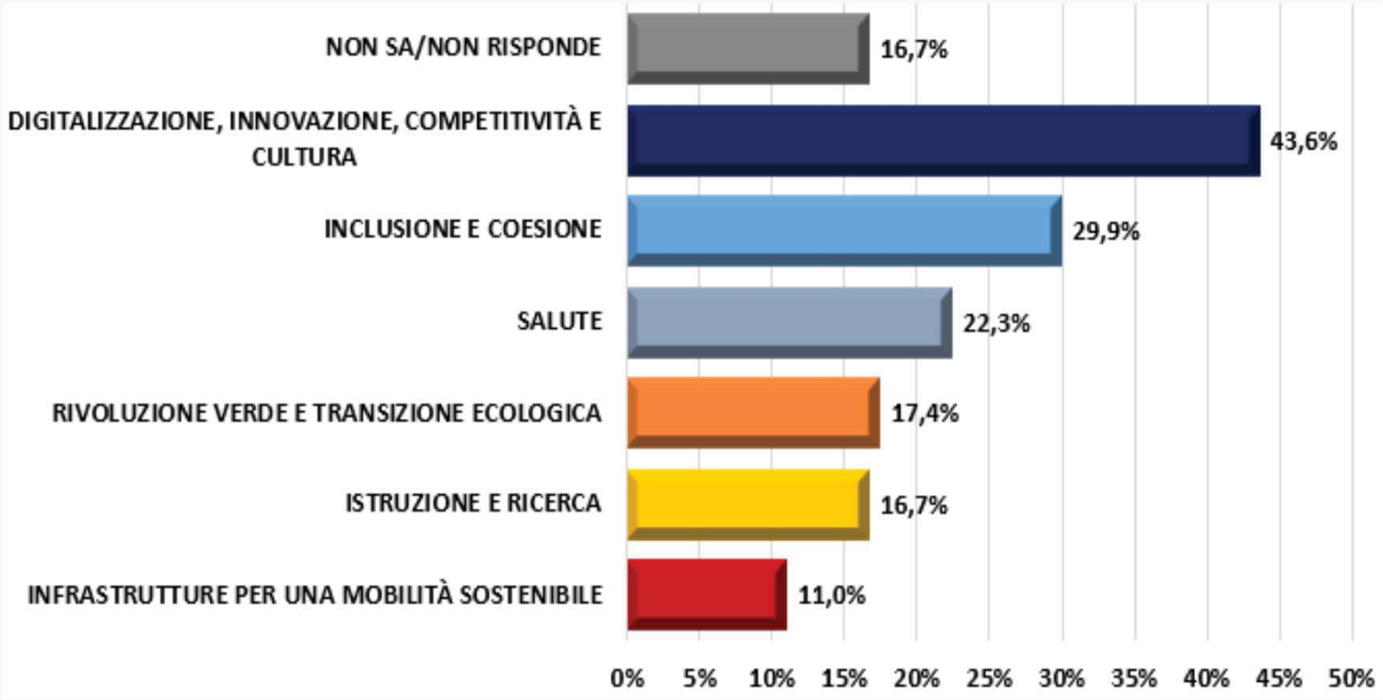
Aree di intervento (PNRR) prioritarie per le cooperative

Le necessità di finanziamento nell'ambito degli investimenti produttivi e della digitalizzazione, da una parte, e nell'ambito dell'efficientamento energetico, dall'altra, trovano particolare riflesso nell'interesse dei cooperatori in alcune aree di intervento del PNRR. In particolare, tra le aree di intervento previste dal PNRR e giudicate prioritarie dalle cooperative, il 43,6% ha segnalato *la digitalizzazione, l'innovazione la competitività e la cultura*. Il 29,9% ha indicato l'area dell'*inclusione e della coesione*. Il 22,3% dei cooperatori ha evidenziato l'area della *salute*. Il 17,4% delle cooperative è interessato al tema della *rivoluzione verde e della transizione ecologica*. Il 16,7% ritiene prioritaria l'area di intervento dell'*istruzione e della ricerca*. Infine, l'11% ha rilevato come prioritaria l'area di intervento legata alle *infrastrutture per una mobilità sostenibile*. Il 16,7% delle cooperative non ha dato alcuna indicazione.

AREE DI INTERVENTO (PNRR) PRIORITARIE PER LE COOPERATIVE ADERENTI

-%- (max due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2023)



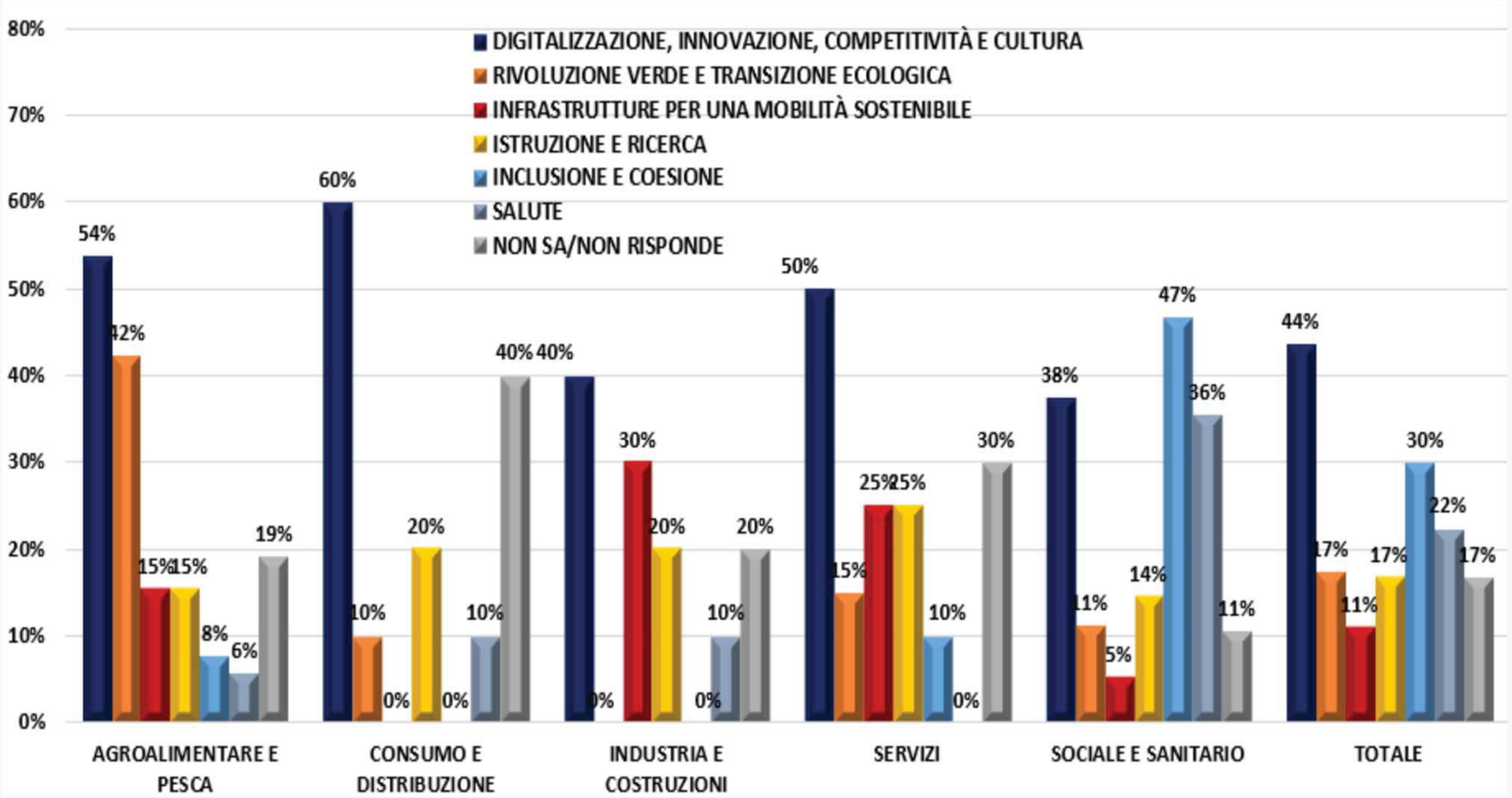
Aree di intervento (PNRR) prioritarie per le cooperative - settore

A livello settoriale in tutti gli ambiti, tranne nella cooperazione sociale e sanitaria, l'area di intervento della *digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura* è quella valutata come prioritaria. L'area della *rivoluzione verde e della transizione ecologica* è segnalata come prioritaria dal 42% dei rispondenti nella cooperazione agroalimentare. L'area dell'*inclusione e coesione* con il 47% delle cooperative e quella della *salute* con il 36% delle cooperative detengono le quote più alte di interesse nella cooperazione sociale e sanitaria. Il tema dell'*istruzione e formazione* trova l'interesse maggiore nella cooperazione di servizi (con il 25%).

AREE DI INTERVENTO (PNRR) PRIORITARIE PER LE COOPERATIVE ADERENTI

***-%- SETTORE** (max due risposte)*

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2023)



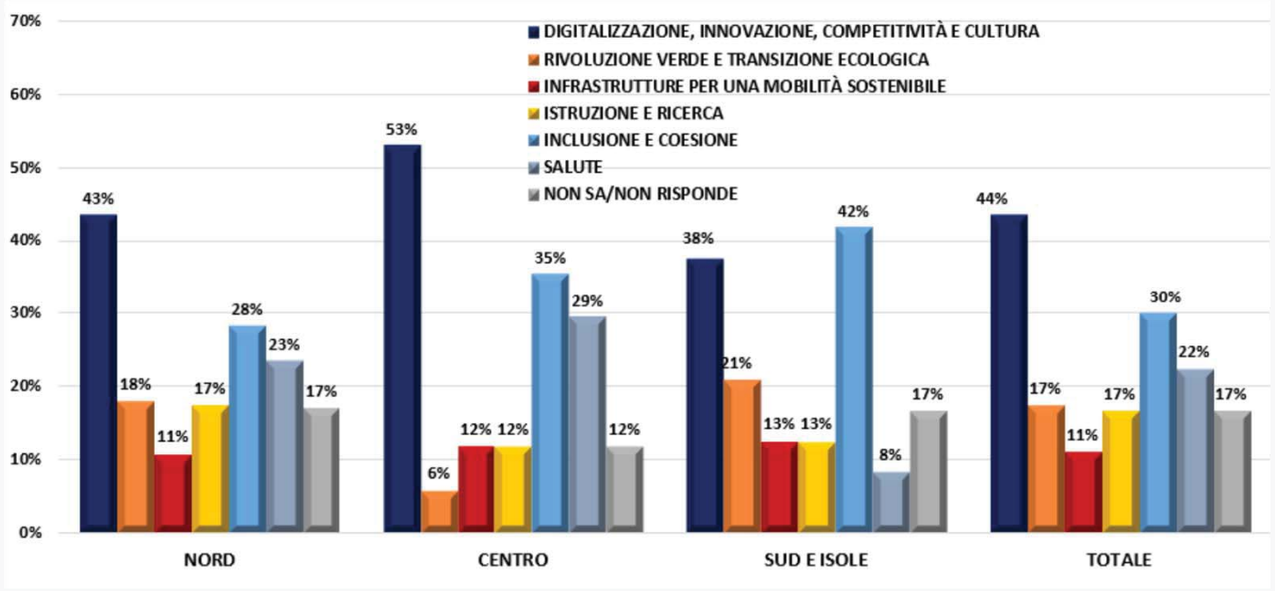
Aree di intervento (PNRR) prioritarie per le cooperative - area territoriale e dimensione aziendale

Su base territoriale, sia al Nord sia al Centro prevale come area di intervento prioritaria quella della *digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura* (rispettivamente con il 43% e con il 53%). Nel Mezzogiorno, invece, la quota più alta di cooperative interessate (con il 42%) si segnala nell'area *dell'inclusione e della coesione*. Nell'ambito della *salute*, invece, sia al Centro sia al Nord si registrano le quote più elevate di cooperative che ritengono prioritaria l'area di intervento (rispettivamente il 29% e il 23%, contro solo l'8% del Mezzogiorno). Sul lato della dimensione d'impresa l'interesse per l'area dell'*inclusione e della coesione* è più avvertito tra le PMI rispetto alle grandi imprese, che sono più sensibili ai temi della *digitalizzazione e innovazione*.

AREE DI INTERVENTO (PNRR) PRIORITARIE PER LE COOPERATIVE ADERENTI

***-%- AREA TERRITORIALE** (max due risposte)*

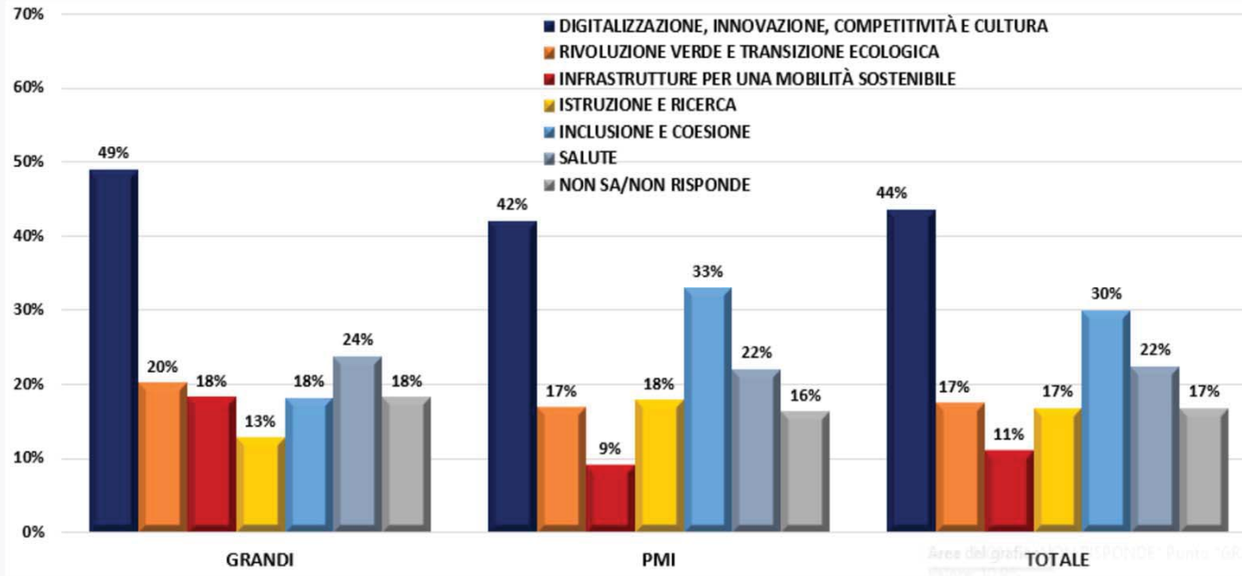
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2023)



AREE DI INTERVENTO (PNRR) PRIORITARIE PER LE COOPERATIVE ADERENTI

***-%- DIMENSIONE AZIENDALE** (max due risposte)*

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2023)



FONDO SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it